



LA STORIA DEL PALAZZO IDEALE DEL POSTINO CHEVAL (1836/1924)

È l'aprile del 1879 quando un giorno, al ritorno dal suo giro quotidiano, il portalettere rurale Ferdinand Cheval, allora quarantatreenne, inciampa su una pietra dalla forma molto insolita. Questa pietra riporta alla sua mente un sogno che stava progressivamente sprofondando nell'oblio: un palazzo fiabesco in grado di superare i confini della sua stessa immaginazione.

Dedicherà trentatré anni della sua esistenza a plasmare, notte dopo notte, in quello che all'origine era il suo orto, un monumento frutto dell'ostinazione. Traendo ispirazione dalla natura che attraversa ogni giorno, dalle riviste illustrate che distribuisce durante i suoi giri per la consegna della posta e dalle cartoline che cominciano a circolare nel 1890, costruirà un Palazzo unico al mondo.

Schernito dagli uni, criticato dagli altri, consacra 33 anni, 10.000 giorni, 93.000 ore alla sua opera, su cui incide la frase "Travail d'un seul homme" (Lavoro di un solo uomo). A 76 anni, una volta completato il Palazzo e animato ancora da forza e volontà

sufficienti, si dedica per otto anni alla costruzione della sua tomba, ulteriore esempio di un'estrema originalità, nel cimitero della cittadina di Hauterives dove viene sepolto alla sua morte, all'età di 88 anni. Prima della sua morte, fa certificare come "sincera e veritiera" la sua biografia* in cui attesta che ha costruito il suo Palazzo, da solo.

Indipendente da qualsiasi corrente artistica e tecnica architettonica, il Palazzo ideale viene oggi considerato come un punto di riferimento dell'*art brut* (arte grezza) a livello mondiale. Ardentemente difeso da André Malraux, è stato inoltre dichiarato monumento storico nel 1969, come tipico esempio di *art naïf* (arte primitiva). André Breton, Pablo Picasso, Tinguely, Max Ernst, Niki de Saint Phalle... sono solo alcuni degli innumerevoli artisti che hanno omaggiato l'operato di Ferdinand Cheval traendone ispirazione.

*"La sera, quando la notte sul mondo si posa
e il genere umano riposa,
al mio Palazzo lavoro alacremente.
Delle mie pene, mai nessuno saprà niente."*

DA SCOPRIRE NELLO SPAZIO MUSEOGRAFICO

LA BIOGRAFIA DEL POSTINO CHEVAL

Ferdinand Cheval nasce nel 1836 a Charmes, un paesino francese nei pressi di Hauterives. Cresciuto in una famiglia rurale povera, va a lavorare con suo padre. Divenuto apprendista panettiere, fa qualche lavoretto prima di tornare a Hauterives, dove diventerà portalettere rurale a 31 anni. Eserciterà questo mestiere fino all'età della pensione, a 60 anni. Dal matrimonio con la sua prima moglie, la giovane e graziosa Rosalie Revol, nascono due maschi di cui il primo viene, però, a mancare in tenera età. In seguito, avviene il decesso di sua moglie. Qualche anno dopo, sposa Claire-Philomène Richaud. Dalla loro unione, nasce Alice, che perderà la vita all'età di 15 anni. Un dramma per Joseph Ferdinand Cheval, che incide sulla tomba di famiglia il seguente epitaffio: "Alice rimpianta amaramente".

LA COSTRUZIONE DEL PALAZZO IDEALE

In che modo questo Palazzo di sogno ha preso vita dall'immaginazione del postino Cheval? È nel corso dei suoi quotidiani giri a piedi, lunghi oltre 40 km, che questo sogno prenderà forma. Disegni, materiali, tecniche di costruzione, fonti di ispirazione e anche qualche rara fotografia di Joseph Ferdinand Cheval al lavoro sulla sua opera.

DAL DURO LAVORO AI RICONOSCIMENTI

Trascorso il tempo del duro lavoro, giunge il momento della curiosità, dei riconoscimenti. Nel 1905, i primi visitatori che arrivano al Palazzo ideale, vi trovano il postino Cheval in persona. D'altronde, è proprio lui ad accoglierli e a far loro da guida nel suo monumento. Negli anni '30, poco tempo dopo la sua morte, sono gli esponenti del mondo artistico a scoprire quest'opera unica al mondo, dichiarandola all'unanimità come un'opera d'arte a tutto tondo.

OMAGGI DAL MONDO DELL'ARTE

André Breton, Max Ernst, Denise Bellon, Pablo Picasso, Jacques Brunius, Gaston Bachelard, Brassai, Dorothea T., Robert Doisneau, Willy Ronis, Niki de Saint Phalle, Jean Tinguely, Françoise Mallet-Joris, Étienne Martin, Erró, Suzanne Sontag, Jean Messagier, Bernard Buffet, Henri Ughetto, Louis Pons, Sanfourche, Hervé Di Rosa, Charlélie Couture, Bernard Rancillac, Ben, Nils Udo, Titouan Lamazou, Louis Poulain, Bernard Pras...



www.facteurcheval.com
facebook.com/facteur.cheval

LA COSTRUZIONE DEL MONUMENTO

LA FACCIATA EST

È da questa facciata che il postino Cheval dà il via alla costruzione del suo Palazzo. Inizia dal centro, dalla Sorgente di vita (*Source de Vie*) su cui vegliano un leone e un cane. Prosegue sulla destra, edificando successivamente la grotta di Sant'Amedeo, Socrate, il tempio egizio, alcune sculture con stili architettonici di ispirazione mondiale e una tomba a doppia lastra, dove immagina di essere seppellito. Per ragioni di igiene pubblica, la sua richiesta viene respinta.

Al fine di equilibrare questa facciata, su cui strani animali si intrecciano alternandosi a nicchie, di cui una è riservata alla sua fedele carriola, il postino Cheval costruisce all'estremità opposta del Palazzo il tempio indù. Poi, ecco ergersi i tre giganti: Cesare, Archimede e Vercingetorice. Infine, sulla cima, realizza la sua Torre di Barberia, lussureggiante ed esotica. Assolutamente barocca e opulenta, questa facciata è il frutto di un lavoro durato venti anni.

LA FACCIATA SUD

Ferdinand Cheval prosegue la sua opera con la facciata Sud, costituita principalmente da un museo antidiluviano, dove sistema le pietre a cui tiene in modo particolare. Vi si scorge un imponente albero in pietra, abitato da uccelli bizzarri e da piccoli animali.

LA FACCIATA OVEST

La facciata Ovest si inserisce in una visione risolutamente universalistica. Qui, il postino Cheval fa coabitare gli stili di tutte le culture e di tutte le religioni: una moschea araba, un tempio indù, uno chalet svizzero, la *Maison carrée* di Algeri e un castello medievale. Strutturata con colonne su cui è inciso il nome del loro creatore, questa facciata è un invito al viaggio e consente di accedere alla straordinaria Galleria delle sculture ispirate all'età primitiva.

LA FACCIATA NORD

È probabilmente con questa facciata che il postino Cheval termina il suo monumento. A questo stadio della costruzione, la sua arte è all'apice. Le sculture sono di una ricchezza estrema, la facciata di un'opulenza prorompente. Serpenti, cervi, caimani, pellicani, rane, fenici, il Minotauro e altre figure insolite e ripetitive vi coabitano sotto lo sguardo di Adamo ed Eva. Su di essa, tutto è un chiaro riferimento all'inferno, al paradiso, alla vita, alla morte. "Da un sogno, ho tirato fuori la regina del Mondo".

LA TERRAZZA

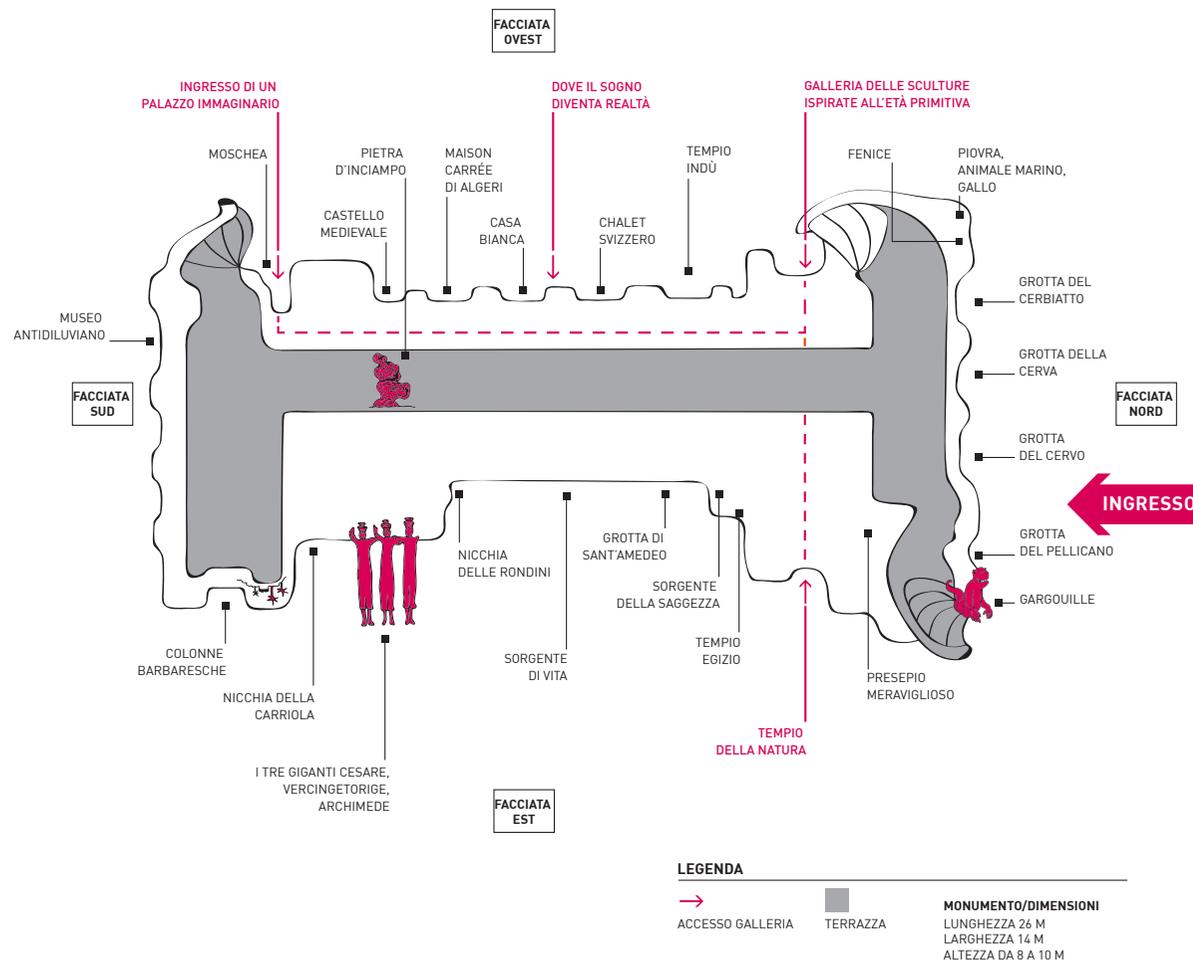
Il postino Cheval sceglie di posizionare qui la sua "pietra di inciampo", la pietra all'origine della costruzione del Palazzo ideale. Essa troneggia vicino all'albero della vita. La terrazza offre una bella vista sulla parte alta del monumento: pellegrini, uccelli, torrette... È possibile accedervi grazie a tre scalinate.

LA GALLERIA

Entrata di un Palazzo immaginario ornata di fregi di conchiglie, lampadari, sculture oniriche, questa galleria diletta gli occhi con un affascinante bestiario. È costellata di citazioni incise dal postino Cheval, che esprimono il suo duro lavoro, la sua modestia e al tempo stesso la sua bramosia di grandezza: "Questa roccia dirà molte cose un giorno". Vi si può leggere una poesia, "Ton idéal, ton Palais", inviata da un poeta di Grenoble, Émile Roux Parassac, al postino Cheval nel 1904. Questa poesia ha inoltre dato il suo nome al monumento.

Nel 1912, Ferdinand Cheval completa la sua opera lanciando una sfida al mondo: "1879-1912, 10.000 giorni, 93.000 ore, 33 anni di dure prove, se esiste qualcuno più tenace di me, che si metta all'opera".

PLANIMETRIA DEL PALAZZO



LABORATORI PER BAMBINI

Laboratori creativi "Toccatutto" tutti i lunedì e martedì su iscrizione.
contact@facteurcheval.com/Tel.: +33 (0)4 75 68 81 19

ESPOSIZIONI

Ogni anno, degli artisti vengono invitati al Palazzo per un'esposizione estiva in omaggio al postino Cheval (maggio/agosto).

CONCERTI

Da giugno a luglio, dei concerti vengono organizzati ai piedi dei giganti. La programmazione a partire da aprile è tutta da scoprire su www.facteurcheval.com

APERTO TUTTO L'ANNO

Eccetto il 25/12, il 1/1 e dal 15/1 al 31/1